



notizie

CASSA RURALE



notiziario d'informazione per i soci

della **BASSA VALSUGANA** n. 1/2010

Spedizione in A. P. - 70% DC Trento - Editore: Cassa Rurale della Bassa Valsugana - Registrazione al Tribunale di Trento n. 1163 del 20/3/03 - Direttore responsabile Walter Liber - Redazione: Servizio Stampa e Comunicazione Federazione Trentina della Cooperazione - Coordinamento: Corrado Corradini - Realizzazione: Artimedia sas, Trento - Stampa: Grafiche Futura, Trento - Periodicità: quadrimestrale

“Abbiamo bisogno dei sogni dei giovani”

DI SILVIO STEFANI, PRESIDENTE

Cari soci, il nostro notiziario esce in veste estiva, molto leggera, visto anche le temperature di questo periodo. Permettete alcune considerazioni sugli ultimi avvenimenti che ci riguardano. Prima di tutto, l'assemblea generale che si è svolta lo scorso 8 maggio. Siamo stati fortunati e abbiamo goduto di una giornata tutto sommato serena dal punto di vista meteorologico. Certamente ancor più bella per l'ampia partecipazione che ha confermato, con nostra grande soddisfazione, il gradimento dei nostri soci verso la loro Cassa Rurale: si sono presentati in 364, cento in più rispetto al 2009. La vista del tendone straripante di persone è stata una ricompensa più che adeguata all'impegno che tutti, amministratori e dipendenti, profondono ogni giorno per le nostre comunità, non solo nel lavoro di banca, ma anche nelle relazioni con le persone, con le associazioni, con le imprese. Non è semplice molte volte dare una risposta a quanti si rivolgono a noi. Dobbiamo cercare di capire il modo migliore con il quale operare in giustizia ed equità nei confronti della comunità coniugando questo spirito con una visione di sviluppo per il futuro.

Da un questionario che abbiamo sottoposto ad un centinaio di nuovi soci sono emersi suggerimenti molto interessanti, che non mancheremo di considerare nella nostra attività quotidiana, specialmente nei confronti dei giovani.

Oggi i soci con meno di 30 anni sono 104 su di un totale di 2.356. Dobbiamo con grande impegno attrarre i giovani, le loro energie, i loro sogni e progetti. Solo in questo modo continueremo ad essere protagonisti nella crescita dei no-



L'intervento del presidente Silvio Stefani all'assemblea dei soci

stri paesi. Dobbiamo poi impegnarci per una più capillare diffusione dei nostri valori: vedremo di migliorare la nostra presenza nelle zone venete, a Cismone e Valstagna, come richiesto anche dai soci di quelle località.

Permettete anche un saluto di benvenuto ai nuovi componenti del consiglio di amministrazione eletti lo scorso 8 maggio: Federico Mocellini e Gino Nicoletti. Siamo certi che sapranno portare nuove esperienze ed idee, assieme a tutti i membri del consiglio di amministrazione riconfermati. Tra questi ultimi ci sono anche io, nella veste di presidente. Ringrazio tutti per la fiducia riposta nella mia persona, che cercherò di meritare giorno per giorno con l'operato mio e di tutta la Cassa.

Un saluto caloroso e un ringraziamento va ai consiglieri uscenti, Ruggero Felicetti di Ospedaletto e Gianfranco Minati di Grigno, che hanno donato per anni passione ed idee, che sono state fonte di molte iniziative e cambiamenti.

Altro importante fronte di impegno è la revisione del nostro statuto sociale, che intendiamo modificare prevedendo la riduzione dei componenti del consiglio di amministrazione e un limite del numero dei mandati. Ciò comporterà impegni burocratici e tempistiche abbastanza lunghe. Confidiamo però di essere pronti per la vostra approvazione nella prossima assemblea della primavera 2011.

Auguri per una splendida estate e buone vacanze!

Dobbiamo tornare a essere un po' formiche

La crisi sta finendo? Cosa possiamo aspettarci dal futuro? È sempre più difficile orientarsi tra le tante notizie disponibili su giornali, televisione e internet. Per capire qual è il quadro reale nel quale stiamo vivendo incontriamo il direttore della Cassa Rurale Paolo Gonzo.

DI SARA PERUGINI

È preoccupata l'analisi del direttore Paolo Gonzo sulla crisi globale e sui tempi di uscita: "Nel 2009 le principali economie occidentali e degli Usa hanno evidenziato una forte contrazione. L'aumento della disoccupazione e la diminuzione dei corsi azionari e del valore degli immobili hanno deteriorato il clima di fiducia tra imprese e famiglie. Le manovre avviate dalle banche centrali e dai governi hanno evitato il crollo del sistema, ma ora è indispensabile ristabilire la fiducia nelle istituzioni finanziarie e ripristinare il buon funzionamento del mercato del credito. Per farlo sarà necessario rafforzare i controlli e la supervisione sulle grandi banche e istituzioni 'sovrnazionali' e sulle società di rating, assicurarsi che rispettino le regole senza tollerare reticenze. Altrimenti, la delusione ed il sospetto nei confronti della finanza genereranno un clima di rivalsa e ostilità sociale, che porterà a una spirale di pessimismo e negatività dalla quale sarà difficile uscire".

Più che ristabilire un clima di fiducia, sarà necessario quindi rivedere l'intero sistema?

Sì, ma bisogna stare attenti. Riprendere la crescita non significa che tutto si sistemi. Guardiamo il caso della Cina. Recentemente ho avuto modo di partecipare ad un incontro con Giampaolo Visetti, corrispondente del quotidiano Repubblica in Cina: ha raccontato di un Paese che da 30 anni cresce del 10% all'anno e che riesce a essere, contemporaneamente, il primo esportatore e importatore del mondo, il primo produttore e consumatore, il primo inquinatore del pianeta e il primo investitore in



Il direttore generale Paolo Gonzo (al centro) illustra il bilancio all'assemblea

green economy. Possiamo dire che è l'unico posto al mondo dove convivono autoritarismo socialista ed economia capitalista. È un Paese che deciderà le sorti del pianeta e non è da escludere che in Asia, e magari anche nel resto del mondo, il dollaro verrà sostituito dalla moneta cinese. Un successo raggiunto però a scapito di salari bassi e assenza di welfare e democrazia.

Questo significa che la Cina è un modello da non seguire...

Non del tutto. Come ha spiegato Visetti, dai cinesi possiamo imparare umiltà e modestia, sobrietà nello stile di vita, curiosità e perfezionismo. La Cina si è sviluppata non perché ha copiato le griffe, ma perché ha applicato quello che era il nostro spirito produttivo. L'umiltà e la modestia che sono una caratteristica delle nostre genti, ci consente di guardare le cose con una certa dose di realismo, senza indulgere in quella che sembra essere una costante del nostro tempo, la rincorsa al vincitore del momento. Ora, se vogliamo reggere il passo dobbiamo porre di nuovo al centro l'im-

pegno, la laboriosità e la passione in quello che facciamo, senza smontare il nostro sistema di garanzie e di stato sociale, ma renderlo più efficiente, insomma, tornare un po' quello che eravamo. La Cina oggi è il principale creditore dell'economia americana. Possiamo dire di fatto che sta finanziando l'Occidente. Una situazione che mi fa ripensare alla fiaba della cicala e della formica, nella quale, mentre la formica lavorava duramente per metter via le provviste per l'inverno, la cicala suonava e si divertiva. Arrivato il periodo invernale, la stagione della crisi nell'ottica odierna, la cicala si è trovata a dover chiedere aiuto alla formica perché non aveva di che sopravvivere. Probabilmente noi occidentali negli ultimi 30 anni abbiamo avuto un atteggiamento più da cicala che da formica ed ora queste avvisaglie di inverno ci preoccupano non poco.

Questa situazione globale, che ripercussioni ha sulla nostra realtà locale?

La crisi sta toccando, anche se in modo più lieve che altrove, anche le nostre zone. Per noi

E la Cassa Rurale ha il coraggio necessario?

Certamente. Non dico sia facile, ma da sempre cerchiamo di agire in modo coerente con i principi che caratterizzano l'agire cooperativo. Siamo costantemente impegnati a mantenere un equilibrio fra esigenze che possono sembrare contrapposte: perseguire l'efficienza nella gestione e allo stesso tempo erogare dei servizi e prodotti bancari semplici, trasparenti, che rispondono a bisogni effettivi delle persone, ma che solitamente sono i meno remunerativi... Ma anche, promuovere la coesione sociale e lo sviluppo sostenibile, mantenendo però un quadro tecnico idoneo e non scivolando in modalità tipiche delle organizzazioni di beneficenza. Ma questa è anche la forza del credito cooperativo, una formula che si è già dimostrata vincente. Siamo quindi pronti a proseguire lungo questa strada, affrontando i problemi che incontreremo sempre con spirito cooperativo e cogliendo le nuove opportunità che si presenteranno.

Novità in Consiglio

È una consuetudine destinata a non perdere il suo valore: ai nuovi arrivati si augura buon lavoro, a chi ha completato il proprio incarico il grazie più sincero per l'impegno profuso e le energie spese nel proprio mandato.

I NUOVI ARRIVI



Federico Mocellini

Un volto nuovo, un giovane volto nel consiglio di amministrazione. È quello di Federico Mocellini. Nato a Borgo Valsugana alla metà di ottobre di ventisette anni fa, risiede a Grigno. Maturità tecnica (perito informatico) all'Istituto Tecnico "Negrelli" di Feltre. Nel suo lavoro ha "preso l'ascensore": da quattro anni è impiegato di produzione della "Daldoss Eleveltronic" di Cirè di Pergine, azienda leader in questo settore. Coltiva la passione per le sette note nell'associazione musicale "Più che abbastanza" e fa parte dello staff delle squadre giovanili dell'Ortigaralefre, punto di riferimento per i giovani che intendono avvicinarsi al calcio.



Gino Nicoletti

Tra i nuovi eletti c'è anche Gino Nicoletti. Quarantanove anni di età, di professione artigiano nel settore delle opere edili e stradali, vive a Ospedaletto. Ha scelto di chiedere la fiducia ai soci per due motivi: il primo su sollecitazione della stessa base, il secondo per poter garantire il proprio bagaglio di esperienza all'interno del consiglio di amministrazione. In passato è stato consigliere della Famiglia Cooperativa di Ospedaletto fino a quando la cooperativa di consumo si è unita ad altre consorelle diventando "Bassa Valsugana".

UN RINGRAZIAMENTO A CHI ESCE

Ruggero Felicetti

Consigliere per due mandati per la circoscrizione di Ospedaletto, ha deciso a seguito della terza riconferma di dare le dimissioni sia per poter dare la possibilità ad altri di partecipare in modo attivo e concreto alla vita della Cassa Rurale sia per poter assolvere nel migliore dei modi il compito di primo cittadino del comune di Ospedaletto. Nel corso di questi anni, non è stato solo consigliere ma anche vicepresidente, e nei sette anni trascorsi nel Cda della Cassa Rurale ha saputo costruire, come afferma lui per primo, rapporti di ottima collaborazione con i dipendenti e con i suoi colleghi consiglieri.



Gianfranco Minati

Da poco pensionato, è stato amministratore della Cassa Rurale per oltre venti anni, accumulando una notevole esperienza nel mondo cooperativo. Affiancava la sua attività di falegname, a quella di amministratore sempre presente sul territorio. Ha sempre voluto una Cassa Rurale lontana da ogni condizionamento politico e vicina alle necessità della gente, anche impegnandosi in prima persona per continuare una tradizione di cooperazione realmente calata nella realtà quotidiana.



Soci in assemblea

L'8 maggio si è riunita nella tensostruttura allestita dalla Cassa Rurale in località Pra dei Minati a Tezze l'assemblea generale dei soci. Sono intervenuti o sono stati rappresentati complessivamente 370 soci su un totale di 2.356. Al primo punto dell'ordine del giorno: la presentazione del bilancio al 31 dicembre 2009. Il presidente **Silvio Stefani** ha letto all'assemblea la "Relazione sulla gestione" approvata dagli amministratori della Cassa Rurale. Il presidente del collegio sindacale ha presentato la relazione predisposta dai sindaci e la comunicazione della società di revisione Uniadit SpA. La parola è quindi passata al direttore generale **Paolo Gonzo** che ha illustrato le voci del bilancio.

Nel corso della successiva discussione sono state date ai soci le spiegazioni richieste. Il presidente ha messo quindi ai voti l'approvazione del bilancio e delle relazioni collegate e la proposta di devoluzione dell'utile, che è stato così destinato: al-



I soci partecipanti alla pre assemblea di Arsìè



Folta partecipazione di soci all'assemblea generale

le riserve indivisibili 322.058 euro, ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione 10.579 euro pari al 3% degli utili netti annuali, ai fini di beneficenza o mutualità 20.000 euro. L'assemblea ha quindi provveduto a rinnovare le cariche scadute. È stato confermato presidente per un altro triennio **Silvio Stefani**. Mandato di consigliere per **Tullio Stefani**, **Diego Stefani**, **Roberto Molinari**, **Gino Nicoletti** (in sostituzione del dimissionario **Ruggero Felicetti**) e **Federico Moccellini**. Il collegio sindacale sarà composto da: **Renato Gasperini**, presidente; **Giovanni Brandolise** e **Diego Delucca**, sindaci effettivi; **Ilario Dell'Agnolo** e **Gianpietro Stefani**, supplenti. Membri effettivi del collegio dei probiviri sono stati infine nominati **Giancarlo Furlan** e **Carlo Minati**.

In preparazione dell'assemblea generale si sono tenuti in aprile gli incontri zionali dei soci (a Grigno, Ospedaletto, Enego, Tezze, Arsìè), a cui hanno preso parte 200 persone.

La Cassa per le associazioni

Cassa Rurale e realtà associazionistica viaggiano su piste parallele. La prima è la banca della comunità, la seconda è la realtà che ne vivifica il vivere di ogni giorno. Per uno scambio di idee su proposte e progetti e alimentare il positivo rapporto che inter-

corre tra l'istituto di credito cooperativo e le persone impegnate nelle associazioni, la nostra Cassa Rurale ha organizzato quattro incontri. Un felice mix che ha unito il momento ufficiale a quello conviviale. L'occasione è servita per vivere un'occasione di conoscenza mag-

giormente informale tra i responsabili della Cassa Rurale e chi beneficia del suo sostegno per concretizzare iniziative e manifestazioni. Complessivamente hanno partecipato agli incontri i rappresentanti di cento associazioni che operano sul nostro territorio.



Incontro delle associazioni trentine presso il teatro di Ospedaletto

Servizi: ufficio incassi e pagamenti

All'interno della nostra Cassa Rurale l'ufficio incassi e pagamenti è un punto di riferimento nell'operatività quotidiana dell'istituto di credito cooperativo. La responsabilità è affidata al vicedirettore **Carlo Spagolla** che si avvale della collaborazione di **Luciano Clerici** e di **Valentina Furlan**. Sostanzialmente è un ufficio che si occupa di tutte le operazioni concretizzate nell'arco di una giornata dai soci e dai clienti avvalendosi di tutti gli strumenti di pagamento a loro disposizione: assegni, bancomat, carte di credito, bonifici, domiciliazione utenze e altro. Un lavoro

considerevole che necessita di una precisione e di un colpo d'occhio non comuni perché si devono visionare e registrare centinaia e centinaia di operazioni al giorno.



Luciano Clerici e Valentina Furlan

Collega da premio: Sergio Strappazon

Trent'anni di Cassa Rurale e in Cassa Rurale per **Sergio Strappazon**, apprezzato collaboratore del nostro istituto di credito cooperativo. Una storia professionale iniziata nel 1980 nella Cassa Rurale di Tezze e che prosegue, oggi, come ieri con lo stesso impegno. La stessa che ha permesso a questo "bancario coi baffi" (ce lo consenta) di farsi apprezzare da diversi soci e clienti che ha conosciuto nel suo impegno trentennale. "Ho avuto la fortuna di lavorare in tutte le filiali della Cassa Rurale – spiega – in quelle trentine e in quelle venete. Ho sempre cercato, riuscendovi, di fare cooperazione alla vecchia maniera. Curo in maniera particolare la persona ascoltando le sue esigenze e cercando di soddisfarle. Credo sia la chiave migliore per far sì che, anche in futuro, la Cooperazione possa essere un riferimento del tessuto economico e sociale delle comunità che vivono e operano nel territorio servito".



Premiazione di Sergio Strappazon, con il Presidente Silvio Stefani e il Direttore Paolo Gonzo



Gli autori Mirko Dalle Mulle e Alessandro Avventuroso

... E non siamo soli

Dal linguaggio maggiormente familiare dei numeri al linguaggio delle parole. **Mirko Dalle Mulle**, collaboratore della Cassa Rurale presso la sede di Grigno, dove si occupa dell'organizzazione generale e della gestione delle risorse informatiche, ha dato alle stampe il libro "... E non siamo soli. (Frammenti di una malattia)". Una storia che racconta tante storie. Spiega l'autore: "È una raccolta di testimonianze sulla mia malattia, la nefropatia, di persone dializzate, trapiantate come me, di amici, parenti, infermieri e medici. È stato un lavoro impegnativo, realizzato grazie alla collaborazione di un amico: **Alessandro Avventuroso**".

Il libro è stato presentato il 10 aprile al teatro Accademico di Castelfranco Veneto e successivamente presso istituti superiori scolastici, radio e giornali locali e nazionali. L'opera è stata patrocinata da vari enti, tra cui Aido – sezione di Belluno, Aned nazionale (Associazione Nazionale Emodializzati e Trapiantati di Rene), con lo scopo di incentivare e sensibilizzare le persone alla cultura della donazione degli organi, dei tessuti e del sangue. Il costo di copertina è di 10 euro. Denaro ben speso. Infatti quanto raccolto sarà devoluto a "Città della speranza", organizzazione impegnata nella ricerca sulle malattie neoplastiche infantili. "Abbiamo inteso indirizzare a questa realtà quanto riusciremo a raccogliere perché siamo consapevoli di quanto sia importante la ricerca per sconfiggere malattie che rischiano di minare la salute dei bambini". Il libro è disponibile presso la biblioteca comunale di Arsiè o presso la sede della Cassa Rurale a Grigno.

In mostra “I sensi della terra”

Tredici opere selezionate sulle trenta presentate dai ventotto artisti in gara

I numeri riflettono la prima edizione de “I sensi della terra”, concorso di pittura promosso dalla nostra Cassa Rurale con obiettivo duplice: valorizzare le qualità e l’inventiva degli artisti delle zone dove la banca agisce ogni giorno e selezionare tredici opere per il calendario 2011 dell’istituto di credito cooperativo. Il compito di scegliere i migliori lavori è stato affidato alla commissione esaminatrice presieduta da **Vittorio Fabris** e **Carlo Scantamburlo**. A spuntarla è stato “Fortino Tedesco della seconda Guerra Mondiale” di **Michela Marin** di Tezze. Il posto d’onore è stato assegnato a “Pascolo” di **Irene Moroni** di Arsìe. Terzo posto per “Bambina a Lebo” di **Silvia Pilati** di Valstagna. Tre menzioni particolari ad altrettanti elaborati: “Forte Leone testimone della Grande Guerra” di **Narciso Morales** di Arsìe, “Minatori sul Monte Lefre” di **Rita Furlan** di Ospedaletto, “Casoni di Marchesina” di **Bertilla Valente** di Enego. Il panorama delle opere giunte in finale è stato completato da: “Contadini nella campagna di Ospedaletto agli inizi del ‘900” di **Rita Furlan** di Ospedaletto;



Antica Pieve di Grigno - Mostra “I sensi della Terra”, 24 aprile 2010

“Malga Buson” di **Bertilla Valente** di Enego, “Masiere a Valstagna” di **Danilla Pilati** di Valstagna, “I Mori – Valstagna” di **Lucia Pavan** di Valstagna, “Ultimo Fieno” di

Bruno Stefani di Trento; “Il calore del legno” di **Lorena De Rocchi** di Enego; “L’antico Mestiere del Boschiero” di **Denis Busolaro** di Enego.

Michela Marin

Nata nel 1970, quarant’anni di età, da sempre vicina all’arte e al colore.

È Michela Marin che, fin dalla giovanissima età, ha dimostrato inclinazione non comune verso questo mondo. Una vera e propria vocazione espressa nel suo percorso formativo, dopo aver ultimato le scuole dell’obbligo.

A metà degli anni Ottanta la scelta cadde sulla Scuola d’Arte Applicata del Castello Sforzesco. I risultati furono eccellenti. Non poteva che essere così considerato il felice mix di talento e passione che hanno permesso a questa giovane di belle speranze di diventare una certezza riconosciuto e affermata. Un’ulteriore tappa del suo percorso di specializzazione venne ambientata alla Scuola serale dell’Accademia di Brera. Qui frequenta corsi di illustrazione e disegno.

Oggi vive nella frazione dei Masi Ornè, nel Comune di Grigno, esprimendo la propria vena artistica che tanto interesse raccoglie negli appassionati.

Amante della natura e di giardinaggio, i motivi che più di altri preferisce riprodurre sono fiori e paesaggi. Una fonte d’ispirazione che le ha consentito di esprimersi con pennello e colori. Ha partecipato a numerose esposizioni nell’hinterland milanese e si è specializzata nella progettazione e realizzazione di trompe l’oeil e murali.



Per saperne di più è sufficiente collegarsi al sito <http://www.mondoacolori.com>

Bancari in barca

Quest'anno al Brenta Summer Trophy, gara di zattere artigianali che si è disputata sulle acque del Brenta sabato 3 luglio, ha voluto essere presente anche la Cassa Rurale. Un gruppo di dipendenti, capitanati dal direttore Paolo Gonzo, con la collaborazione del consigliere Renato Marighetti, ha costruito con polistirolo pressato e legno e pitturato l'imbarcazione che ha partecipato alla competizione, battezzata "Fin che la banca vè". Al via da Filippini di Grigno sono partiti 17 equipaggi, la squadra della Rurale composta dal direttore Paolo Gonzo, da Renato Marighetti, Loris Baldi, e Gerardo Tollo si è onorevolmente piazzata 11ma. L'esperienza, assicurano in Cassa Rurale, sarà ripetuta il prossimo anno.



I partecipanti alla gara, amministratori e dipendenti

SPAZIO SOCI

Paolo Minati, classe 1918

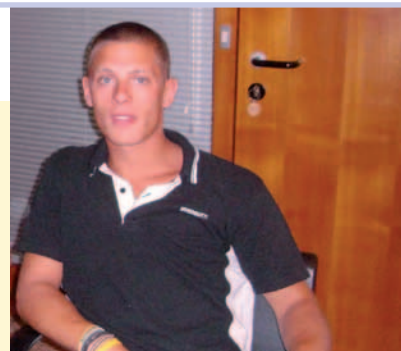
Abbiamo incontrato **Romelio Paolo Minati**, uno dei nostri soci più anziani. Classe 1918, ci ha accolto nella sua casa dei Serafini, frazione di Grigno, assieme alla moglie Maria, classe 1922. Questa coppia rappresenta una vera memoria di questi luoghi. Dire che sono in gamba è poco.

Si fa socio, racconta Paolo Minati, per spirito di comunità e per "far festa ogni tanto". Ma poi scopriamo che suo zio, Paradisi Romano, è stato uno dei primi presidenti della allora Cassa Rurale di Grigno. Si respirava in famiglia, insomma, la cooperazione. Come anche l'abitudine al lavoro. All'estero, in Svizzera, dal 1955 al 1975, Minati è operaio in una grande ditta di autotrasporti; solo le vacanze e il Natale a casa, in famiglia, e la consuetudine al risparmio che ancora oggi tiene saldamente con-

to di entrate ed uscite. Bollette pagate in contanti, pensione ritirata e poi depositata sempre in contanti. Ogni passaggio in Cassa Rurale offre l'occasione per inforcare il motorino e vedere un po' di gente. Minati dice che non è interessato al pagamento automatico delle bollette sul conto. "Che vantaggio avrei?", si domanda. Un viaggio in meno, una occasione di meno per incontrare altre persone. La moglie Maria conferma, mentre prepara il pranzo. Invitati a dare qualche suggerimento per migliorare l'attività della Cassa, Paolo e Maria rispondono: "Non c'è nulla di cui lamentarsi". Di fronte alle molte pretese che abbiamo spesso nei confronti degli altri e del mondo, qui c'è la chiave di una semplicità essenziale che è il cuore stesso di un modo di vivere che non possiamo non apprezzare.



Il socio Minati con la moglie Maria. A destra il presidente Stefani



Patrick Gasperini, 20 anni

Patrick Gasperini è uno dei più giovani soci della Cassa Rurale. Nato nel 1989, vive con la famiglia a Tezze di Grigno. Diplomato all'Istituto de Gasperi di Borgo Valsugana, lavora come tecnico presso la Nerobutto snc. Perché farsi socio della Cassa Rurale? "Perché è utile – risponde Patrick. Per tutti i vantaggi che vengono offerti ai soci, per il conto corrente e altri servizi, e per il senso di appartenenza alla comunità". In famiglia sono soci da tempo sia il padre che la madre. Patrick riconosce di non avere ancora partecipato ad una assemblea generale: "Forse – si giustifica – per un giovane come me e come altri della mia età sarebbe meglio un coinvolgimento più informale. Magari degli incontri dove possiamo capire come funzionano le cose". Il messaggio viene prontamente raccolto dal presidente Silvio Stefani. Chissà, magari una bicchierata estiva potrebbe essere una buona idea per avvicinare i soci più giovani alla propria Cassa Rurale.

Marciabianca

È una delle gare di sci di fondo di maggiore tradizione del panorama italiana di questa specialità. Ed è una gara che chiama raccolta un numero davvero considerevole di praticanti dello sport degli sci stretti, tra campioni e semplici appassionati, ciascuno con un obiettivo differente. Nella Marciabianca di Enego c'è, infatti, chi punta al primo gradino del podio e chi calza un paio di sci con l'obiettivo di vivere una personalissima sfida con l'amico o il collega di ufficio. Nel pool di sponsor da parecchio tempo c'è la nostra Cassa Rurale.



BLUES AND SOUL, di Giacomina M. Luisa, esposto presso la Filiale di Fonzaso della Cassa Rurale

L'arte in cassa

Maria Luisa Giacomina nasce e vive a Fonzaso. Fin da bambina ha coltivato la passione per la pittura, per la decifrazione delle forme in chiave di volta in volta sociali, immaginarie, giocose, utilizzando i materiali della quotidianità, sviscerandoli, denudandoli della loro funzione e arrivando a quel distillato di ricerca, di passione di emozione, che altro non è che poesia. L'artista, ha concesso due sue opere esposte nella nostra filiale di Fonzaso. Due quadri intensi la cui interpretazione è lasciata agli occhi dei nostri clienti, e a coloro che desiderano ammirarli. Ringraziamo sentitamente la signora Giacomina per la sua disponibilità, e speriamo di poter accogliere ancora altri suoi lavori.

Incontro del personale con il cda

A fine gennaio si è svolto l'incontro annuale dei dipendenti della Cassa Rurale con il consiglio e la direzione. Sono stati forniti i primi dati sull'andamento della Cassa e sono state presentate le attività di alcuni uffici interni in modo da condividere le informazioni con tutti i colleghi presenti.

Il giorno seguente, sabato, amministratori e dipendenti si sono nuovamente ritrovati per una giornata sulla neve a Barricata, località del comune di Grigno.



Amministratori, dipendenti e amici insieme sulla neve